

La propria casa è il luogo dove ripararsi da tutti i pericoli esterni, dove rilassarsi dopo una giornata di lavoro: è importante dunque curarne la salubrità perchè, come dice un vecchio adagio, "la casa nasconde ma non ruba", e tra le cose nascoste spesso si insidiano i pericoli.

Secondo una ricerca pubblicata sull'*American Journal of Respiratory and Critical Care Medicine*, la camera da letto è uno dei luoghi in cui vi è la maggior concentrazione di batteri, le cui endotossine liberano sostanze chimiche responsabili di crisi asmatiche e affanni. Un gruppo di ricercatori americani, guidati da Darryl Zeldin del National Institute of Environmental Health Sciences, ha effettuato delle analisi su un campione di case americane rappresentative dei diversi ceti sociali al fine di individuare il legame tra l'esposizione alle endotossine e l'incidenza di malattie respiratorie, come ad esempio l'asma.

Lo studio condotto ha messo in luce il meccanismo d'azione: le endotossine sono catene di zuccheri e grassi, chiamati lipopolisaccaridi, presenti nella membrana di taluni batteri. In caso di rottura della parete batterica, le endotossine vengono liberate nell'aria e, nel caso di batteri patogeni come la salmonella o il batterio della peste, hanno una forte attività tossica, mentre se si parla di batteri non patogeni la componente zuccherina, ovvero la porzione glucidica, stimola il sistema immunitario, innescando i sintomi di problemi respiratori, come le crisi asmatiche.

Il luogo dove vi è la maggior concentrazione di batteri risulta essere il materasso, seguito dalla moquette e dalle zone meno usate degli armadi, come risulta dalla raccolta di campioni di sporco e polvere in 2500 case. Confrontando i dati delle analisi batteriologiche con le risposte dei residenti negli appartamenti ai questionari sulla sintomatologia pregressa di disturbi polmonari, si è scoperto che una maggiore esposizione alle endotossine corrispondeva ad una maggiore incidenza di disturbi asmatici e polmonari.

Sebbene la presenza di endotossine nella polvere è un dato già noto dagli anni Sessanta, soltanto in questi anni è stato effettuato uno studio per verificare gli effetti non solo in base alla concentrazione, ma anche alla durata dell'esposizione a tali sostanze. "Il nostro studio è il primo che ha dimostrato che non è soltanto la concentrazione delle endotossine a essere pericolosa, ma anche la durata di esposizione" afferma il dottor Zeldin, il quale consiglia come agire: "La cosa migliore è cercare di bonificare i posti in cui si vive: ridurre al minimo tutti gli spazi in cui lo sporco si può annidare: per esempio la moquette e i tappeti; se non se ne vuole fare a meno, si deve essere disposti ad avere un'attenzione particolare alla pulizia".

Fonte: Zeldin DC et al. Endotoxin Exposure is a Risk Factor for Asthma: The National Survey of Endotoxin in U.S. Housing. Am J Respir Crit Care Med 2005; Sep 1 [Epub ahead of print].